



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni e integrazioni, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni e integrazioni, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, e successive modificazioni, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri» e, in particolare, l'articolo 19, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 2023, reg. n. 2307;

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, e, in particolare, l'articolo 3, concernente il riordino delle funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza e disabilità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2022, con cui l'on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con cui al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l'incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale sono state delegate al Ministro, on. Eugenia Maria Roccella, le funzioni in materia di famiglia, natalità, adozioni, infanzia e adolescenza e pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, al n. 866, con il quale è stato conferito al dott. Gianfranco Costanzo l'incarico di Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO l'articolo 1, commi 1250, 1251 e 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia e, in particolare, il comma 1250, lettera q), che destina il Fondo anche a iniziative di valorizzazione delle reti territoriali di servizi e interventi a favore della famiglia;

VISTO l'art. 2, comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386;

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante disposizioni in materia di codice unico di progetto degli investimenti pubblici;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 55, concernente il coinvolgimento degli enti del Terzo settore attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, concernente il regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la direttiva del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 12 settembre 2025 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028, emanata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 2025, recante «Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028», dal quale risulta che, per l'anno finanziario 2026, la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia è pari a euro 91.050.802,00;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028»;

VISTO il decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 24 luglio 2026, vistato da UBRRAC al numero 2819 in data 5 agosto 2026 e in corso di registrazione presso la Corte dei conti, recante il riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2026 e, in particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera b), che destina euro 54.150.802,00 alla realizzazione di ulteriori iniziative della Ministra volte a sostenere, realizzare e promuovere politiche a favore della famiglia, ai sensi dell'articolo 1, commi 1250 e 1251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia il 9 dicembre 2024 e sul quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Unificata il 20 marzo 2025;

TENUTO CONTO che l'Azione 8 del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 promuove il rafforzamento delle reti territoriali e la costruzione di una rete di comuni per la famiglia, attraverso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

politiche di prossimità, la valorizzazione delle comunità locali, il coinvolgimento degli enti del Terzo settore e la diffusione delle buone pratiche;

CONSIDERATO che i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti presentano specifiche esigenze connesse alla disponibilità di servizi di prossimità, di spazi di aggregazione e di opportunità educative, sociali e relazionali per le famiglie;

CONSIDERATO, altresì, che il rafforzamento dei servizi rivolti ai bambini, agli adolescenti, alle famiglie, nonché la promozione dello scambio intergenerazionale, contribuiscono ad accrescere il benessere delle comunità locali, l'attrattività dei territori e la capacità degli stessi di contrastare i fenomeni di spopolamento;

TENUTO CONTO dell'interesse manifestato dai comuni nell'ambito di precedenti iniziative del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell'esigenza di assicurare ai piccoli comuni strumenti di finanziamento semplici, accessibili e concretamente attivabili;

VISTA la nota della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità prot. GAB_FAMNATPO-0000470-P-05/08/2026 con la quale vengono definite le finalità del fondo per la famiglia annualità 2026, di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) del decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 24 luglio 2026, identificati i beneficiari della misura e l'importo economico complessivo da destinare, ai sensi dell'art. 1, comma 1251 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, unitamente all'invito al Dipartimento di avviare il relativo procedimento;

PRESO ATTO, pertanto, di dover destinare a valere sulla quota finalizzata a ulteriori iniziative dell'Autorità politica, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) del citato decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2026, euro 50.000.000,00 per il finanziamento di iniziative dei comuni italiani con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, volte al rafforzamento dei servizi a beneficio dei bambini, degli adolescenti e a sostegno delle famiglie, nonché alla promozione delle relazioni intergenerazionali;

RITENUTO di dover individuare il Responsabile del procedimento per tutte le fasi dell'Avviso di cui trattasi tra i dipendenti in servizio presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia;

CONSIDERATO che la dott.ssa Rita del Gaudio è dotata del necessario livello di inquadramento giuridico e possiede capacità e competenze professionali adeguate allo svolgimento di tale incarico;

RITENUTO, pertanto, di attribuire alla dott.ssa Rita del Gaudio, cat. A, F1, appartenente ai ruoli dell'Istituto Nazionale salute, Migrazione e Povertà, in posizione di comando presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, l'incarico di Responsabile del procedimento dell'Avviso di cui trattasi

EMANA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SEGUENTE AVVISO NON COMPETITIVO

**RIVOLTO AI COMUNI, CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI, PER
MANIFESTARE INTERESSE A BENEFICIARE DI UN FINANZIAMENTO PER
MIGLIORARE I SERVIZI E LE ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE**

Codice del procedimento: «CPC2026»

Articolo 1

(Finalità e destinazione delle risorse)

1. Allo scopo di supportare i piccoli comuni italiani nell'attuazione di iniziative volte al rafforzamento dei servizi di prossimità e delle opportunità educative, sociali e relazionali rivolte alle famiglie, promuovendo, altresì, la loro modalità di lavoro in rete, sono destinate risorse pari a euro 50.000.000,00, a valere sulle disponibilità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, firmato il 24 luglio 2026, che ripartisce il Fondo per le politiche della famiglia per l'annualità 2026.
2. Le iniziative di cui al comma 1 sono svolte, in particolare, a beneficio dei bambini, degli adolescenti e a sostegno delle famiglie, nonché alla promozione delle relazioni intergenerazionali.

Articolo 2

(Soggetti beneficiari e interventi ammissibili)

1. Sono ammessi al finanziamento i comuni italiani, a esclusione di quelli che insistono nei territori delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che manifestino interesse nelle modalità di cui all'articolo 3, la cui popolazione residente sia pari o inferiore a 5.000 abitanti sulla base della rilevazione ISTAT del 1° gennaio 2025.
2. I predetti comuni sono riportati nell'elenco allegato al presente Avviso (*All. I*).
3. I comuni interessati dovranno scegliere almeno una delle due seguenti iniziative:
 - a) attività educative, ricreative, culturali, sportive e di socializzazione rivolte ai bambini e agli adolescenti, con particolare riguardo alla fascia di età compresa tra 0 e 14 anni;
 - b) iniziative intergenerazionali per l'aggregazione e le attività extrascolastiche volte a favorire lo scambio di competenze ed esperienze tra generazioni e a rafforzare le relazioni comunitarie.
4. Ciascuna iniziativa di cui al precedente comma 3, deve prevedere il coinvolgimento di almeno 15 minori residenti di età tra 0 e 14 anni, e può essere realizzata (i) dai comuni singolarmente, oppure (ii) da comuni che abbiano stipulato una Convenzione ex art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

(TUEL) al fine di raggiungere il numero minimo di 15 minori, a condizione che ciascun comune sottoscrittore rispetti il requisito della popolazione di cui al comma 1.

5. I comuni, in forma singola o associata, di cui al precedente comma 4, possono avvalersi degli enti del Terzo settore, anche mediante gli strumenti di amministrazione condivisa previsti dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 3

(Modalità per manifestare interesse e criteri di riparto)

1. Alla trasmissione della manifestazione di interesse deve provvedere (i) il singolo Comune, o, (ii) il comune capofila in caso di Convenzione tra Comuni di cui al precedente articolo 2 comma 4.
2. In caso di Convenzione, quest'ultima deve essere perfezionata prima della presentazione della manifestazione di interesse.
3. I comuni che intendono manifestare interesse sono tenuti a utilizzare l'apposito modello presente sul sito internet del Dipartimento per le Politiche della famiglia, il cui *facsimile* è allegato al presente avviso (*All. 2*), che dovrà essere compilato, firmato digitalmente in formato *PAdES* dal legale rappresentante o dal soggetto delegato e inviato, via posta elettronica certificata, all'indirizzo crescereneipiccolicomuni@pec.governo.it entro e non oltre 50 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso, riportante, nell'oggetto la dicitura "**CPC2026**".
4. Con decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia è approvato l'elenco definitivo dei comuni beneficiari ammessi al finanziamento, con l'indicazione dell'importo economico spettante a ciascuno di essi.
5. Le risorse di cui all'art. 1, comma 1, sono ripartite tra i comuni ammessi al finanziamento sulla base della rispettiva popolazione residente risultante dai dati ISTAT di cui al predetto articolo 2, comma 1 e con riferimento alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 3.
6. Il Dipartimento per le Politiche della famiglia, successivamente alla registrazione del decreto di cui al comma 4 da parte degli organi di controllo, procede all'erogazione del finanziamento in un'unica soluzione in favore di ciascun comune beneficiario.

Articolo 4

(Attuazione, monitoraggio e rendicontazione)

1. I comuni beneficiari realizzano le attività riportate all'art. 2, comma 3 entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di cui all'art. 3, comma 4.
2. Ai fini della tracciabilità del finanziamento, il comune dovrà generare un CUP (*Codice Unico di Progetto*), attraverso il *codice template 2607002*.
3. Il Dipartimento per le politiche della famiglia provvede alla verifica dell'utilizzo delle risorse e del conseguimento dei relativi risultati, sulla base dei dati e della documentazione inseriti da ciascun comune di cui all'art. 3 comma 4 nell'applicativo informatico dedicato. Il Dipartimento si riserva,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

inoltre, di effettuare in ogni momento verifiche per monitorare la realizzazione degli interventi e delle attività e di richiedere copia della documentazione attestante le spese sostenute per tale realizzazione durante l'intero ciclo di vita del progetto.

4. Per le finalità di cui al precedente comma 3, ciascun comune, in forma singola o per il tramite del comune capofila, trasmette, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalle istruzioni operative che verranno rese disponibili dal Dipartimento:

- a) gli atti con i quali le risorse assegnate sono state impegnate e i documenti comprovanti le spese sostenute;
- b) una relazione sulle attività realizzate, sui destinatari delle misure e sui risultati conseguiti;
- c) ogni ulteriore informazione richiesta dal Dipartimento sia ai fini del monitoraggio in itinere, sia ai fini della valutazione della iniziativa.

5. I comuni ammessi al finanziamento conservano la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati, rendendola disponibile al Dipartimento per le politiche della famiglia per le verifiche di competenza.

6. I comuni, in forma singola o per il tramite del comune capofila, trasmettono al Dipartimento per le politiche della famiglia, secondo le modalità definite dall'Avviso, informazioni e materiali relativi alle attività realizzate e alle buone pratiche sviluppate, ai fini della loro raccolta, valorizzazione e diffusione a livello nazionale e della relativa replicabilità.

Articolo 5

(Revoca del finanziamento e recupero delle somme)

1. Il finanziamento è revocato, in tutto o in parte, qualora il comune beneficiario:

- a) non utilizzi le risorse entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
- b) utilizzi le risorse, in tutto o in parte, per finalità diverse da quelle previste dal presente Avviso;
- c) non adempia agli obblighi di monitoraggio e rendicontazione previsti dall'articolo 4.

2. Nei casi di cui al comma 1, prima dell'adozione del provvedimento di revoca, il Dipartimento comunica al comune beneficiario gli elementi che possono dar luogo alla revoca. Decorso il termine di 10 giorni, valutate le controdeduzioni eventualmente pervenute, il Dipartimento adotta il provvedimento finale di revoca totale o parziale del finanziamento e ne dà comunicazione, a mezzo PEC, al comune interessato.

3. Le somme da restituire sono versate sul conto corrente infruttifero n. 22330, intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando l'IBAN IT17E0100004306CC0000000265 e indicando nella causale «Somme restituite – Crescere nei Piccoli comuni».



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Articolo 6

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dal presente Avviso, pari a euro 50.000.000,00, si provvede a valere sulle risorse iscritte sul capitolo n. 858 «Fondo per le politiche della famiglia» del Centro di responsabilità n. 15 «Politiche della famiglia» del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026.

Articolo 7

(Comunicazione istituzionale)

1. Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i comuni beneficiari di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia con la dicitura "Attività finanziata dal Fondo per le politiche della famiglia – Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri" su tutta la documentazione informativa ufficiale relativa alle attività di cui al presente Avviso, incluse la pubblicazione e diffusione di bandi, avvisi o l'informativa ai cittadini e altri soggetti e comprese eventuali pubblicazioni sui siti internet istituzionali. Il logo ufficiale è scaricabile dal sito internet del Dipartimento.
2. Il suddetto materiale informativo dovrà essere messo a disposizione del Dipartimento ai fini dell'eventuale diffusione attraverso il proprio sito istituzionale.

Art. 8

(Informativa sul trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") si informa che i dati comunicati con la compilazione della *form* per manifestare interesse al finanziamento nonché con la documentazione ad essa allegata o, comunque, inviata nell'ambito del procedimento, saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle attività amministrative derivanti dal presente Avviso, con l'adozione delle misure di protezione necessarie e adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento è effettuato con l'ausilio di procedure informatizzate, anche per eventuali comunicazioni a terzi. I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il perseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.
2. Il conferimento dei dati è necessario e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione. A tal fine la base giuridica è costituita dall'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.
3. Il titolare del trattamento dei dati personali è il Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.
4. I riferimenti del responsabile della protezione dei dati (RPD) sono i seguenti:
Pec: RPD@pec.governo.it, e-mail: responsabileprotezionedatipcm@governo.it.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

5. I dati forniti dal soggetto proponente sono acquisiti dall'ente che cura la presente procedura in qualità di responsabile del trattamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679, per le finalità di espletamento delle attività del presente Avviso.
6. L'interessato in ogni momento potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, rivolgendo le relative istanze al Dipartimento per le Politiche della famiglia, attraverso gli indirizzi e-mail disponibili sul sito istituzionale o rivolgendosi al RPD agli indirizzi soprariportati. Ogni interessato può, in qualunque momento, presentare un ricorso al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 77 GDPR ove ritenga che il trattamento violi i suoi diritti.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia (www.famiglia.governo.it).

10 agosto 2026

Dott. Gianfranco Costanzo

Per eventuali problematiche di natura esclusivamente tecnica connesse alla compilazione o alla trasmissione della domanda, è disponibile il servizio di assistenza all'indirizzo e-mail supportoavvisocpc@governo.it. Resta inteso che tale canale è dedicato unicamente al supporto tecnico e che non saranno in alcun caso accettate, istruite o considerate valide le manifestazioni di interesse trasmesse mediante tale indirizzo, dovendo le stesse essere presentate esclusivamente secondo le modalità e i termini previsti dalle disposizioni richiamate nel presente avviso”.

Allegati:

- 1) elenco dei comuni che possono manifestare interesse completo di popolazione residente e popolazione con età 0-14
- 2) facsimile del format per manifestare interesse